

degli studi e delle più profonde discussioni legislative di tutta Europa, non solo per la milizia e per gl'impiegati del Governo, ma singolarmente per la classe laboriosa e la meno agiata.

Riguardo alla legge militare noi abbiamo motivo a temere che il Ministero intenda di farne, direi quasi, una *tonina* nella quale siano confusi tutti i proventi, senza distinzione di somma, di tempo, di persona.

Io sarei d'avviso che questo non sia confacente nè all'interesse del Governo, nè all'interesse degl'individui. Il Governo viene così a sopportare il carico enorme della responsabilità dei capitali depositati nelle sue mani per conto della Cassa, e quindi quello di pagarne gl'interessi nelle pensioni medesime, il che forma un aumento degli oneri del bilancio annuale.

D'altra parte, nell'interesse degl'individui egli è essenziale di sottrarre l'amministrazione sia dei proventi, sia dei capitali dall'autorità predominante del Governo, il quale non può esser imparziale fra la marina mercantile e la marina sua, ossia la militare, come lo dimostra la sproporzione fra le concessesse pensioni agl'invalidi di marina ed ai giubilati dell'armata navale. Il Governo deve esercitare un'azione protettrice sull'amministrazione delle casse di ritiro o previdenza, come fa sulle società anonime delle strade ferrate, delle banche e altre; deve sorvegliare anche a che gl'interessi tutti siano tutelati, ma non deve, secondo il mio parere, maneggiare lui stesso i capitali, ed in ciò io stimo assai preferibile il sistema inglese, che lascia fare all'industria privata, anzichè voler far tutto e incaricarsi di tutto come il Governo francese.

Io credo in conseguenza che queste considerazioni debbano essere piuttosto ponderate e ridotte ad articoli di legge dal Ministero che non dalla Commissione, ed è perciò che io proporrei il rinvio della memoria ai ministri, come ho detto.

È impossibile alla Commissione di avere i dati sufficienti per coordinare la legge, a lei spetta modificare il testo del progetto sulle pensioni della marina militare, come a lei di formulare un nuovo speciale progetto per le ritenzioni sugli stipendi onde formare una Cassa per fornire o migliorare le pensioni dei militari sì di terra che di mare; legge che io vorrei fondata sull'individualità degl'interessi e dell'amministrazione indipendente, ma sorvegliata dal Governo.

JACQUEMOUD GIUSEPPE. Je ne veux pas parler sur le fond de la question, mais seulement sur l'ordre du jour proposé par l'honorable député Elena.

M. le ministre de l'agriculture et du commerce vient de nous dire qu'il a créé une Commission pour préparer un projet de loi sur la question soulevée par les pétitionnaires. Je crois devoir observer que le renvoi de la pétition dont il s'agit à cette Commission serait contraire à l'article 57 du Statut. Il y est dit formellement: que les pétitions qui ne sont pas décrétées par l'ordre du jour sont renvoyées par la Chambre au ministre compétent, ou bien qu'elle en ordonne le dépôt dans ses archives pour tel égard que de raison.

En conséquence la Chambre ne peut et ne doit pas renvoyer directement cette pétition à la Commission, mais elle peut le faire seulement par voie indirecte en la renvoyant à M. le ministre de l'agriculture, qui ne manquera pas d'en donner copie à la dite Commission. (*Segni di dissenso*)

ROSELLINI. A me pare che le osservazioni dell'onorevole deputato Jacquemoud non abbiano alcun fondamento; esse infatti sono contraddette da una moltitudine di precedenti, anzi dalla pratica costante di questa Camera. Se avviene che una petizione concernente una data legge sia presentata alla Camera nel tempo che la legge stessa è sotto l'esame di una Commissione, è uso costante di rimandare questa petizione alla Commissione anzidetta, acciocchè essa

le abbia il debito riguardo; ripeto adunque che le osservazioni del deputato Jacquemoud non hanno alcun fondamento.

Risponderò poi all'onorevole generale Quaglia che le sue osservazioni sono eccellenti in sé medesime, ma non mi pare che esse contraddicano nè punto nè poco l'ordine del giorno proposto dal deputato Elena; imperocchè altro è lo stabilire in massima che le due Casse militare e mercantile debbano separarsi, altro è determinare il modo, secondo il quale dovrà essere fatta una simile separazione; quest'ultima questione rimane intatta: non si tratta qui di risolvere nè questo nè gli altri punti subordinati alla questione principale, e molto meno quello che riflette la liquidazione.

Il ministro d'agricoltura e di commercio, parlando a nome di tutto il Ministero, ha detto che riconosceva la giustizia di questo principio della separazione delle due Casse Invalidi della marina: negare la giustizia di quel principio sarebbe assolutamente impossibile, e se si dovesse entrare adesso in materia, io prego la Camera di credere che quei deputati i quali difendono gl'interessi della marina mercantile si presenterebbero armati di tutto punto, non mancherebbero ai medesimi le cifre per dimostrare ad evidenza la perfetta giustizia della loro causa.

Queste cifre sono tratte dalle sorgenti le più autentiche; esse vennero trascritte dai registri dell'azienda della regia marina; allora sarebbe il caso di dimostrare con opportuni confronti che le cifre del *Corriere Mercantile* sono esattissime, mentre all'incontro i dati numerici pubblicati dalla gazzetta ufficiale sono lontanissimi dal vero, e non fanno che travolgere la questione e far apparire una cosa per un'altra.

Ma, come già dissi, non è il caso per ora di entrare in una simile discussione. Il ministro d'agricoltura e commercio ci ha dato ragione, e ci ha dispensati così dall'insistere su questo punto.

Io non veggio pertanto che cosa possa ostare a che la Commissione incaricata di esaminare la legge sulle pensioni della marina militare prenda per base del suo lavoro le nuove dichiarazioni fatte dal signor ministro, le quali non fanno in sostanza che consacrare un principio di pura giustizia; la Commissione non può non accettare essa medesima questo principio, salvo poi a concertare col Ministero il modo di venire in effetto a questa separazione e di risolvere le questioni concernenti la liquidazione.

Io appoggio quindi l'ordine del giorno proposto dal deputato Elena.

JACQUEMOUD GIUSEPPE. Il est vrai que la Chambre a déjà renvoyé plusieurs fois des pétitions à des Commissions créées dans son sein pour l'examen des projets de loi qui lui étaient présentés; je ne sais si cela est parfaitement régulier; mais enfin, ce précédent est admis et je le respecte, si c'est d'une Commission de ce genre dont M. Elena a voulu parler dans son ordre du jour....

Voci. Sì! sì!

JACQUEMOUD GIUSEPPE... je n'insiste plus à ma proposition, car je ne m'étais opposé à son ordre du jour, que parce que je croyais qu'il voulait parler de la Commission créée par M. le ministre de l'intérieur hors du sein de la Chambre.

ELENA. Io proponeva il rinvio di questo progetto di legge alla Commissione incaricata di esaminarlo.

Voci. Ai voti! ai voti!

GIANONE. Aveva domandato la parola, sia per combattere l'obbiezione proposta dal signor barone Jacquemoud, la qual cosa è ora superflua, sia per oppormi all'ordine del giorno del deputato Elena.